

## **L'esperienza del laboratorio di Musicoterapia nella Casa Circondariale di Melfi di Franco Perrella (Assistente sociale)**

Continua nella Casa Circondariale di Melfi l'esperienza musicoterapica condotta da Emanuela Sabatiello. Destinare il laboratorio di Musicoterapia "Lo spartito della fantasia" ai detenuti è stata una azione programmatica in linea con la legge di riforma dell'Ordinamento penitenziario (legge 26 luglio 1975 n. 354) che eleva, sul piano pratico, la rieducazione del condannato a fine ultimo di tutta l'amministrazione penitenziaria.

La prima performance del laboratorio, avvenuta il primo marzo 2010, è stata uno spettacolo più vissuto che imparato, ha messo in evidenza l'area relazionale all'interno della quale si è sviluppato l'intervento musicoterapico.

Riportiamo una testimonianza di Francesco, utente del laboratorio, "...il confronto e la disponibilità dei professori hanno fatto sì che le modalità del corso venissero effettuate con il giusto peso e la massima serietà per arrivare all'obiettivo predestinato. (...) questo corso anche se breve è stato molto intenso nel farci fare un approccio benefico nel sociale, non tanto per l'aver inventato una canzone ma per come lo abbiamo fatto, rispettando i tempi e gli umori di tutti. (...)".

Lavorare con una materia tanto affascinante quanto lo è la musica è una operazione delicata nella misura in cui il limite tra trattamento ed intrattenimento rischia di avere confini poco definiti. Pericolo evitato grazie l'aver lavorato con consegne talmente tanto impegnative che la concentrazione, il rispetto, e lo spirito di coesione del gruppo hanno evidenziato il messaggio sottinteso in tutto il laboratorio che affonda le sue radici nella pragmatica del fare e avvalorare le pratiche messe in atto facendo emergere l'importanza della "struttura data" in termini di prestabilito campo d'azione. Lavorare con strutture date significa avere bussole e come accade in qualsiasi gioco è necessario rispettarne le regole e tutti i giocatori.

*Dal sonetto di A. Vivaldi dedicato all'autunno:*

*Fà ch' ogn' uno tralasci e balli e canti  
L'aria che temperata dà piacere,  
E la Stagion ch' invita tanti e tanti  
D' un dolcissimo Sonno al bel godere.*

Calati in questo sonno immaginario abbiamo sognato di incontrare un personaggio immaginario..., ad occhi aperti il sogno si è sviluppato sulle linee guida dei cinque sensi, i ponti a nostra disposizione per entrare noi nel mondo e il mondo in noi.

Una pesca all' insegna dell' alea ha contrassegnato la scelta del personaggio protagonista della nostra storia e delle sue azioni sensoriali, l' accostamento improbabile delle sei parole chiavi è diventato la griglia di riferimento. Tra tutti i personaggi immaginati, un poeta, un ballerino, pinocchio, Bacco, un pastore, una rosa, un contadino, Arlecchino, un cavallo, il mare, un poeta, un uccio, un pescatore, è stato estratto Filippo. Pasquale ha pensato a suo figlio Filippo, Luigi ai tragici eventi che hanno visti protagonisti gli immigrati in Calabria; è così che da un taglia copia ed incolla di tutti i pensieri degli utenti del laboratorio, la canzone "Filippo" ha assunto il carattere di chi è lontano da casa e vive l' emozione della nostalgia. Il profumo dei fiori, il gusto dell' erba, il fruscio sui rami, la vista di un giardino, ed una sensazione tattile... liscia, hanno segnato il percorso della costruzione della storia di Filippo.

Gli utenti del laboratorio si sono confrontati ognuno con le proprie inadeguatezze. La messa in gioco è stata carica di vissuti emotivi funzionali agli obiettivi rieducativi perseguiti.

Molto presente nel laboratorio è stato l' elemento della corporeità, la consegna dell' eseguire un ballo arabo pachistano maschile ci ha riecheggiato il corpo quale cassa di risonanza. Cassa di risonanza di suoni ed umori, di ritmi ed emozioni.

Il carattere di multimedialità del laboratorio "Lo Spartito della fantasia" con la costante avanscoperta da parte della prospettiva musicale nei limitrofi mondi della parola poetica, del linguaggio gestuale corporale, della drammatizzazione, della messa in scena coreografica e scenografica, ha impreziosito tutto lo spettacolo, altresì con la proiezione di disegni rappresentativi del testo della canzone eseguita.

La seconda edizione del laboratorio appena nata ha nel viaggio il suo tema predominante, infatti il nuovo personaggio da animare è un autista.

Nel laboratorio "Lo spartito della fantasia" ogni utente ha diritto al suo linguaggio privilegiato, l' ambito operativo di cui ci avvaliamo è infatti luogo ideale per la messa in evidenza di diversificate modalità comunicative; Dalla differenziazione all' interno di un gruppo bisogna partire per avviare il massimo potenziamento delle capacità relazionali, effettuando in modo trasversale una educazione alla alterità, porta di accesso ad una corretta relazionalità.

La musica svolge un ruolo fondamentale nell' aiutare a stabilire dei contatti fisici ed emozionali con altre persone; Il lavoro ha delle ottime ripercussioni a livello di sviluppo delle capacità affettivo relazionali e cognitive, nel ridurre i comportamenti violenti e/o stereotipati e nel migliorare l' interazione, le relazioni interpersonali e la socializzazione.